

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	21/09/2020	3	L'Europa richiude, l'Italia no (per ora) = La seconda ondata mette in crisi l'Europa L'Italia resiste ancora, seguiamo le regole <i>Alessandro Farruggia</i>	2
FATTO QUOTIDIANO	21/09/2020	2	I giornali seminano il terrore. ma gl'italiani votano lo stesso = Buona l'affluenza ai seggi I giornalisti come Craxi nel OI: nessuno li ascolta <i>Patrizia De Rubertis</i>	4
LIBERO	21/09/2020	3	Votano da casa in quarantena in 1.820 su circa 36 mila <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO	21/09/2020	3	Quei seggi a prova di assebramenti <i>Francesco Malfetano</i>	7
TEMPO	21/09/2020	6	Elezioni e referendum salvate dai volontari = I volontari salvano le elezioni <i>Gaetano Mineo</i>	9
TEMPO	21/09/2020	10	Ritrovato un corpo nell'Adda Forse è della ragazza scomparsa <i>Paola Milli</i>	10
adnkronos.com	20/09/2020	1	Maltempo, allerta gialla in 9 regioni <i>Redazione</i>	11
ansa.it	20/09/2020	1	Allerta gialla per temporali su larga parte Emilia-Romagna - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	12
ansa.it	20/09/2020	1	Movida Covid Free, 432 test eseguiti a Campobasso - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	13
ansa.it	20/09/2020	1	Elezioni: partiti seggi mobili Covid per voto in quarantena - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	14
ansa.it	20/09/2020	1	Presidente sta male, chiuso seggio - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	15
askanews.it	20/09/2020	1	Maltempo, piogge e temporali in arrivo al Centro-Nord <i>Redazione</i>	16
askanews.it	20/09/2020	1	Piogge e temporali in arrivo al Centro-Nord. Allerta gialla in 9 regioni <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	20/09/2020	1	Covid fa strage ai seggi. Quanti italiani andranno a votare? <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	20/09/2020	1	Election day con la mascherina, urne aperte dalle 7. Al voto per il referendum e per 7 consigli regionali. Ma la sfida peserà sul governo <i>Redazione</i>	19
corriere.it	20/09/2020	1	Riapertura stadi, Miozzo (Cts): Una follia far entrare più di mille spettatori <i>Fiorenza Sarzanini</i>	21
huffingtonpost.it	20/09/2020	1	Seggio a Genova aperto e poi chiuso per Covid. Il presidente nella notte è stato male <i>Redazione</i>	23
ilgiornale.it	20/09/2020	1	Il Covid contagia il voto Forfait di scrutatori e incognita astensione <i>Redazione</i>	24
ilmessaggero.it	20/09/2020	1	Roma, record di incendi: in estate bruciati 2.400 ettari di parchi e sterpaglie. Cura del verde nel mirino <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	20/09/2020	1	Meteo, estate addio, da lunedì temporali in arrivo. Allerta gialla in nove regioni <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	20/09/2020	1	Elezioni regionali 2020, l'Italia torna al voto: una sfida al Covid e al rischio astensione <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	20/09/2020	1	Guida al voto ai tempi del Covid: tra mascherine, gel da usare tre volte e attese scaglionate - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	20/09/2020	1	Pochi scrutatori, il Comune arruola i propri dirigenti - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	30
rainews.it	20/09/2020	1	Maltempo, allerta gialla della Protezione civile in nove regioni <i>Redazione</i>	31

L'Europa richiude, l'Italia no (per ora) = La seconda ondata mette in crisi l'Europa L'Italia resiste ancora, seguiamo le regole

[Alessandro Farruggia]

L'Europa richiude, Italia no (per ora) Londra verso un altro lockdown, limila euro di multa a chi non rispetta la quarantena, Madrid, restrizioni per 900mila persone se Paura in Francia e Germania. Nel nostro Paese contagi stabili ma più ricoveri in terapia intensiva. L'83% dei decessi è over 70 aile p. ç. La lotta a! Covid La seconda ondata mette in crisi Turopi L'Italia resiste ancora, seguiamo le regole Gli scienziati: la situazione nel nostro Paese non sarà come in Spagna e Francia, Qui distanziamento e mascherine rispette Leggero calo dei nuovi contagiati, ieri 15 decessi. Solo il 17% delle vittime ha meno di 70 anni, l'età media dei positivi è di di Alessandro Farruggia ROMA Possibile, ma non probabile, All'Istituto superiore di sanità segnalano che da 7 settimane l'epidemia è in crescita anche in Italia, con un lento e progressivo peggioramento. I focolai attivi sono 2.397 e da tra settimane è iniziata a risalire l'età media dei contagiati, che era sulla soglia dei 30 anni e ora si attesta sui 41.1 casi ieri sono stati 1.586 in calo dai 1.638 di sabato (ma considerato che mancano i dati dell'Abruzzo, siamo in sostanziale parità). I morti sono 15 a fronte dei 24 del giorno prima. Serve attenzione quindi, ma non siamo di fronte ad una slavina. Francia, Spagna e Gran Bretagna sono lontane, Seppur con molta cautela gli epidemiologi sembrano essere convinti, con diversità di accenti, che sia improbabile che seguiremo l'esempio di Parigi Madrid. I numeri di queste settimane osserva il professor Massimo Ciccozzi del Campus Biomedico di Roma - ci danno una certa serenità. Certo c'è una ripresa, figlia della mobilità avvenuta in estate, delle vacanze, ma i numeri restano relativamente contenuti: non siamo la Francia e la Spagna e non lo siamo non solo per la buona risposta in termini di tamponi e di tracciamenti e dell'esteso lockdown, ma anche per il comportamento della gente: ha rispettato corretta mente il distanziamento sociale. E questo è stato ed è decisivo. Non vanno sottovalutati i rischi con la ripresa delle scuole e la ulteriore liberalizzazione degli spettacoli ma il sistema sta tenendo bene. C'è un aumento blando e controllato dei casi ma non siamo ancora al livello dei nostri vicini. Il lockdown rigoroso ha pagato e così le misure rigorose sulle quarantene dice il direttore aggiunto dell'Oms, Ranieri Guerra. Il rischio di una ripresa - frena il professor Roberto Cauda, infettivologo dell'università Cattolica di Roma - è tuttora reale, ma fare previsioni è difficile. Certo, in questi mesi abbiamo fatto molta esperienza, e abbiamo ora molte più possibilità di difesa. Il sistema ha funzionato bene e un lockdown così rigoroso come il nostro è stato decisivo, Adesso le Regioni devono continuare a fare la loro parte, mi auguro che si usino largamente i test rapidi, ma deve essere chiaro che un ruolo chiave lo hanno i cittadini. Se seguiremo l'esempio della Francia dipende anche da noi. Nessuno - osserva da parte sua il direttore scientifico dell'istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito - ha la palla di vetro. L'aumento da alcune settimane c'è ma per ora sembra sotto controllo. Questo però non ci L'INFETTIVOLOOO CAUDA Lockdown decisivo nel contenere i danni Ora contro il morbo abbiamo più armi deve fare abbassare la guardia, Il nostro sistema sanitario sta rispondendo bene ma il punto chiave sono i comportamenti individuali. Su una cosa molti infettivologi sono concordi; la riduzione della mortalità e del numero dei ricoverati in terapia intensiva è figlia del calo dell'età media dei malati. Secondo l'ultima analisi dell'Iss e dell'Istat il 56% delle vittime ha oltre 80 anni e solo il 16% ha meno di 70 anni. Sono malati che muoiono tra i 6 giorni (per chi non è stato in rianimazione) e gli 11 giorni (pazienti in rianimazione) dal ricovero (con una media di 7 giorni). E. mediamente muoiono a 12 giorni dall'insorgenza dei sintomi. La netta riduzione dell'età media dei positivi - osserva Ciccozzi porta ad un calo della mortalità perché un quarantenne senza altre patologie risponde molto meglio al virus di un ottantenne con tre patologie. È soprattutto una questione di età media concorda Cauda. Ci sono meno morti perché si è ridotta l'età dei malati - osserva Ippolito - ma anche perché è cambiata la prontezza con la quale i malati sono assistiti. Il sistema sanitario è meno sotto pressione e ha imparato la lezione di questi mesi. RIPRODUZIONE RISERVATA Tamponi perii Covid-19 in modalità drive-in, presso i! poi iambu latori o Santa Maria della Pietà dell'Asi Roma 1 LA SITUAZIONE IN ITALIA CONTAGI

DALAGOSTO IN TERAPIA INTENSIVA RICOVERATI CON SINTOMI 222 Fonia: Protezione Civile, ore 17 del 20 settembre 19/09 IERI [-'Ego-Hub -tit_org- L'Europa richiude,Italia no (per ora) La seconda ondata mette in crisiEuropaItalia resiste ancora, seguiamo le regole

I giornali seminano il terrore. ma gl'italiani votano lo stesso = Buona l'affluenza ai seggi I sionalisti come Craxi nel OI: nessuno li ascolta

[Patrizia De Rubertis]

AFFLUENZA OLTRE LE ATTESE: 40% CIRCA. E SI VOTA ANCHE OGGI FINO ALLE 1 giornali seminano il terrore. ma' italiani votano lo stesso si Siccome nei sondaggi il Sì sale con i votanti, la grande stampa fa campagna per l'astensione. Ma resta delusa. Battaglia al l'ulti mo voto (anche disgiunto la parte dei 5S) in Toscana ñ in Puglia O DECAROLISEBERUBERTISAPAG.2-3 1 Virus,,,,, l: li - ': Edicole unificate La campagna flop per l'astensione AL VOTO ANCHE OGGI ELEZIONI E REFERENDUM Buona la prima Urne ciperte per Regionali e taglio dei parlamentari: la paura del Covid non fermagli italiani Buona l'affluenza ai se l;ornaloni come Craxi nel 1: nessuno li ascolta PatriziaDeRubertis Buona la prima e oggi, dalle 7finoalle 15, urne ancora aperte. La prima volta al voto con la mascherina per 46 milioni di italiani non è stato VAi-maged don auspicato da parte della stampa italiana che, a edicole unifica te,siè opposta alla riduzione dei parlamentari, promessa e voluta da tutti per 40 anni. Un po' come fece Bettino Craxi nel 1991 quando esortò gli italiani "ad andare al mare" invece di recarsi alle urne per il referendum sulla preferen za unica. Lo slalom tra protocolli, misure di sicurezzeae problemi di tipo organizzativo non si è trasformato in un ostacolo per il 30% degli elettori che alle 19 di ieri avevano votato per il referendum sul taglio dei parlamentari,leelezioni regionaliCampania, Toscana, Veneto, Liguria, Marche, Pugliae Valle d'Aosta e le suppletive in Sardegna Veneto. Per leamministrative in 962 Comuni la percentuale di affluenza, sempre alle 19, ha toccato il 37%. In 1.820 elettori sottoposti alla quarantena hanno usufruito del voto domiciliare. Tra di loro anche Silvio Berlusconi ad Ar- core. Al termine della prima giornatadi voto, il totale dell'affluenza dovrebbe superare il 40%. Trattandosi di un referendum confermativo non è necessario raggiungere un quorum per la validità. PER FARE un paragone con il passato, nel 2016 quando si è votato per l'ultimo referendum costituzionale (la riforma Renzi-Boschi bocciata dal 59% degli elettori) alle ore 12 il dato di affluenza si era fermato al 10%, mentre ieri alla stessa ora ave va votato il 12% degli italiani. Un altro dettaglio: mentre quattro anni tale urne sono state aperte solo un giorno, per questo appuntamento elettorale ci sono altre 9 ore a disposizione. Difficile anche consultare le ultime elezioni che si sono svolte su due giorni. Bisognatomare alle politichedel 2013 quando il dato finale superò il55%.Ma7anni fa furono lanevee la pioggia, che avevano colpito tutta la Penisola, specie al Nord, a condizionare pesantemente l'affluenzaalle urne. Inquesta tornata elettorale si è, invece,cercato di azzoppare il voto in anticipo trasformando il Covid nel pericolo numero uno. Negli scorsi giorni si sono susseguiti titoloni allarmistici sulle prime pagine de i giornali. "In Italia poco interesse per il voto", ha titolo La Stampa il 16 settembre, per rincarare la dose tré giorni dopo: "Scrutatori in fuga per paura del virus", fino all'apertura apocalittica di ieri: "Italia alle urne con l'incubo Covid". Un crescendo anche per Repubblica. Si è passati da "Incognita virus sul voto. Le quarantene e i timori per gli anziani potrebbero pesare sull'affluenza" del 19 settembre al "Virus, emergenza ai seggi. Rinuncia il i 50% di presidenti e scrutatori. In campo la Protezione Civile. Grande allarme per gli assembramenti fuori dai seggi". Anche il Comeré della Sera ieri mattina ha instillato la giusta dose di terrore per spaventare gli elettori: "Voto, si teme una bassa affluenza". Anche se non è ancora chiaro il motivo di questa possibile "Astensione record che fa paura al governo", come ha titolato Libero sempre ieri, anche La Verità ha puntato tutto sul panico: "Alle urne con la paura del Covid. Ma mancano i presidenti di seggio". Una campagna studiata sulle prevision dei vari sondaggisti, cioè che l'afflue nza alta avrebbe favorito il sì. Al contrario, una bassa avrebbe agevolato il no. Ma ta giornata elettorale di ieri ha smentito tutto e tutti. Le prescrizioni anti-Covid (gel, mascherine, percorsi separati, matite sanificate) non hanno creato particolari disagi, al di là di alcuni episodi di positività al Coronavirus di alcuni presidenti di seggio o scrutatori che hanno costretto a sospendere temporaneamente le operazioni elettorali. E anche il ritiro di IOOmia addetti alle votazioni di ciu 75milasnitatori e 30mila presidenti di seggio è stato subito risolta. GLI APPELLI - anche via social lanciati dal Comune di Milano lianno

funzionato smentendo tutti i timori sul possibile forfait annunciato. In Puglia è intervenuta la Protezione Civile, mentre a Roma si è ricorso ai dipendenti capitolini. Insomma, in poche ore i sostituti sono stati trovati e le sezioni si sono ricostituite. "Ci sono state certamente delle criticità, ma sono state superate grazie al lavoro encomiabile dei sindaci e degli uffici comunali", ha ammesso il prefetto Caterina D'Amato, direttore centrale dei servizi elettorali del ministero dell'Interno. Alle 7 l'apertura dei seggi senza nuovi appelli al terrore. -r'itl PRODUZIONE RISERVATA I Problemi superati Alle 12 di ieri il ciato era elei 12%, poi alle 18 e salito al 50% ha Hop la campagna pei" l'astensione ACCOLTELLA LA MOGLIE CANDIDATA HA ACCOLTELLATO la moglie al culmine di [ina lite e poi si è gettato al quinto piano della loro abitazione ad Avezzano(L'Aquila). Vittorio Effi, medico di famiglia specializzato in cardiologia, 10 anni, e morto dopo il ricovero in ospedale mentre la moglie, Paola Lombardo (53 anni), commerciante proprietaria di profumeria lì centro, è stata operata ed è in gravi condizioni nel reparto di rianimazione del nosocomio marsicano. Pur perdendo molto sangue, la donna è riuscita a fuggire e a chiedere aiuto a una vicina. La Lombardo è candidata alle elezioni comunali di Avezzano -ã Æ -x l'jillll'ui' tj Scrutatorifu a per paura del virus l'jllglLi!;! l1

**Trovati in extremis tutti gli scrutatori
Votano da casa in quarantena in 1.820 su circa 36 mila**

[Redazione]

Trovati in extremis tutti gli scrutatori Votano da casa in quarantena 1.820 su circa 36 mila Su oltre 36.000 cittadini in isolamento domiciliare causa Covid solo 1.820 hanno richiesto di poter esercitare il proprio diritto di voto attraverso il voto domiciliare. La misura studiata dal governo, ovvero l'estensione delle norme per il voto domiciliare, si è dimostrata del tutto insufficiente per assicurare parità di diritti a tutti i cittadini. È la denuncia di Massimiliano Iervolino, segretario dei Radicali italiani. Tra coloro che hanno esercitato il diritto di voto da casa c'è Silvio Berlusconi, in isolamento dopo essere uscito dal San Raffaele. Alcuni operatori si sono presentati ieri nella sua villa di Arcore e ne hanno raccolto il voto. Intanto tutti i seggi sono riusciti a far fronte alla defezione di molti presidenti e scrutatori, ricorrendo a volontari reclutati in extremis con annunci via web o a uomini della Protezione civile. -tit_org-

Quei seggi a prova di assembramenti

[Francesco Malfetano]

Quei seggi a prova di assembramenti apriranno elezioni in mascherina al tempo del Covid. Disoccupati -Psicosi solo tra gli scrutatori. Un anziano elettore di Roí gli operatori della Protezione civile; distanziamento niente file. Anche così blindati poter votare resta una cosa bellissima. IL RACCONTO ROMA Mascherine obbligatorie, gel igienizzante e percorsi anti-assembramento non sono bastati. Non del tutto almeno. Ieri infatti, per buona parte della giornata, i seggi della Capitale sono apparsi semi-deserti. Non serve neanche che aiutiamo gli anziani a saltare la coda spiega uno dei tanti operatori della Protezione civile dispiegati appositamente a Roma come nel resto del Paese, La coda non c'è. Il primo giorno di voto durante la Pandemia è quindi scivolato via rapido. Dalle 7 alle 23 i temuti capannelli di persone, che pure messi comunali e poliziotti erano pronti a spezzare, non si sono visti e le operazioni non hanno subito grossi intoppi. "Alzi la mascherina sul naso si è sentito ogni tanto all'ingresso dei seggi oppure, più spesso, praticamente ad ogni votante, Igienizzi le mani prima di prendere la matita per cortesia. In realtà però, Non c'è stato nessun episodio strano dicono alcuni degli scrutatori di via Reggio Calabria, nel quartiere Nomentano. Eravamo un po' preoccupati ma tutti rispettano le regole e soprattutto ci sono tantissimi anziani confermano davanti ai cancelli della scuola Vincenzo Cardarelli, in zona Portuense, a una manciata di metri dall'ospedale Spallanzani. Qui non è venuta tanta gente e anche se è triste così dice Riccardo, arrivato in coppia con la moglie Stefania. La verità è che le scuole sono fatte per i bambini, senza di loro rimbombano vuote - chiosa Luisa, mamma di un Henne appena uscita dallo stesso seggio - Oggi sicuramente non l'ho portato con me per votare, un rischio inutile. SENSAZIONI L'Italia che è andata al voto ieri in pratica, è un Paese assonnato e con i capelli grigi che, in tenuta domenicale e mascherina d'ordinanza, ha scoperto l'ennesimo nuovo modo di intendere una parte della propria vita, quella elettorale. Una nuova normalità fatta di code ordinate e distanziate, profumodi gel igienizzante in ogni ambiente e più silenzio del solito. Il divieto di assembramenti e gli operatori inviati nei seggi per farlo rispettare, quando serviva si sono fatti sentire. Ho sensazioni sovietiche dice sorridendo Fabrizio, S.Senne che uscendo dal seggio di via della Rondinella, in pieno centro a Roma, a qualche passo dal ponte S. Angelo, prima mostra la scheda elettorale piena zeppa di timbri e poi rimarca; Quando è caduto il Muro già non ero più un ragazzino ma una situazione così in Italia non pensavo di vederla. Però vorrei dire che anche in mascherina votare è una cosa bellissima si intromette Marco che di anni ne ha 72 e non vede l'ora di inforcare la matita. Una domenica elettorale classica spiegano due poliziotti fuori da un seggio dei Parioli, Solo che c'è più rispetto delle altre volte. Adirittura meno confusione, la gente fa più attenzione e poi ormai sa già come deve fare. FUNZIONARI E anche i messi comunali, tra un invito ad uscire e un non posso parlare, sembrano soddisfatti. La macchina funziona si limitano a dire. Nessun commento neanche sulla diserzione imprevista di almeno 250 tra scrutatori e presidenti di seggio nella sola Capitale (il fenomeno ha colpito tutta Italia). All'uscita però le cose vanno diversamente. Io sono stata reclutata solo sabato per fare la presidente della sezione - racconta ad esempio Paola, agente della Polizia Municipale ma proprio non ne trovavano. Finalmente un po' d'aria - dice invece M. che, poggiato alla ringhiera appena fuori un seggio del quartiere Prenestino, si accende una sigaretta - con la mascherina tutto il giorno è dura ma passa subito. C'è il gel da fornire a ogni sezione, i pacchi di guanti da sostituire, le matite da cambiare e da vigilare sul distanziamento. E viene rispettato? Qualcuno che non pensa al distanziamento c'è, ma quasi tutti entrano, votano ed escono, come se volessero fare il più in fretta possibile. Un voto mordi e fuggi, guidato dal timore. È stato straniante racconta fuori dalla scuola Saffi, in via dei Sardi, a San Lorenzo, Federica, 19 anni e nessun'altra presenza alle urne in passato, Ma non potevo starmene a casa. Francesco Malfetano DUE POLIZIOTTI SI CONGRATULANO: NON AVEVAMO MAI VISTO TANTO ORDINE C'È CHI SI DISINFETTA PURE ALL'USCITA PAOLA, AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE: SPEDITA SABATO A FARE IL PRESIDENTE DI SEZIONE, PROPRIO NON NE TROVAVANO Come si vota ai tempi del Covid _Astenersi

da andare seggio se si ha febbre oltre 37,5o con sintomi v~ëÿ fnuirt Astenersi da andare al seggio se si ha febbre oltre 37,5o con sintomi da Covid U per farsi identifie. Ò una volta -tit_org-

Scrutatori della Protezione civile Duemila circa votano dal proprio domicilio, compreso Berlusconi. Ai seggi debuttano mascherine e gel sanificanti

Elezioni e referendum salvate dai volontari = I volontari salvano le elezioni

Mineo a pagina 6 Enti locali in tilt, alla fine si mobilita la Protezione civile per sostituire gli scrutatori assenti

[Gaetano Mineo]

Scrutatori della Protezione civile Elezioni e referendum salvate dai volontari Mineo a pagina 6 I/ITALIA ALLE URNE Duemila circa votano dal proprio domicilio, compreso Berlusconi. Ai seggi debuttano mascherine e gel sanificanti I volontari salvano le elezioni Enti locali in tilt, alla fine si mobilita la Protezione civile per sostituire gli scrutatori ossei GAETANO MINEO Fugadipresidentiescrutatori dai seggi, rimpiazzati con personale last minute. Elettori che hanno votato sull'uscio di casa davanti a volontari bardati dalla testa ai piedi con i dispositivi di protezione individuale per evitare di essere colpiti dal Coronavirus. Per non parlare di seggi chiusi per contagio nel corso delle operazioni di voto. È uno spaccato della prima chiamata alle urne nell'era del Covid-19 in Italia, seguendo quindi uno specifico protocollo di sicurezza: elettori con mascherina, code distanziate all'esterno delle scuole, e igienizzante per le mani e ingresso ai seggi. Di certo, rischiano di essere anche le prime elezioni nelle quali è altissima la probabilità che le persone più fragili disertino le urne. Un rischio, e un vulnus per la democrazia, contro il quale non sembra esser bastato il decreto del Conte 2 che, tra l'altro, definisce la possibilità del voto a domicilio. Infatti, sono appena un paio di un migliaio le domande arrivate per esercitare il diritto di voto da casa. Ma i malati in isolamento domiciliare sono ad oggi circa 40 mila. In questo caos, indubbiamente, sono stati protagonisti i volontari (l'abbiamo fatto perché ci sentivano in dovere) che grazie alla loro disponibilità, hanno tappato alcune falle di governo e amministrazioni locali. Nel Barese, in particolare, tre seggi Covid itineranti hanno raccolto voti degli elettori con mezzi messi a disposizione dalla Protezione civile regionale e scortati da pattuglie di vigili urbani. Hanno votato anche sull'uscio di casa o su appoggi di fortuna, dando per un momento le spalle agli scrutatori dei cosiddetti seggi Covid. Nel proprio domicilio ha votato pure Silvio Berlusconi. Come da protocollo per chi è in quarantena, l'ex presidente del Consiglio ha votato nella sua residenza di Arcore. Tanti i disagi per addetti ai lavori ma anche per gli elettori. A Genova chiusa una sezione perché il presidente di seggio è stato ricoverato per sospetto Coronavirus. Stessa situazione a Sassari. Mentre a Potenza, alla presidente di un seggio le è stato diagnosticato il Coronavirus ed è stata sostituita assieme a tutti gli scrutatori. Poi c'è l'esercito degli scappati. Centinaia e centinaia tra presidenti e scrutatori che non si sono presentati ai seggi per la paura del virus cinese, mandando in tilt le amministrazioni locali. Qualche esempio. Solo nella città di Napoli, 250 presidenti di seggio e oltre 500 scrutatori mancanti all'appello. A Pomigliano, terra del ministro Luigi Di Maio, erano appena in 15 su 40 i presidenti di sezione che si erano presentati. A anche qui sono stati allertati i volontari della Protezione civile per tamponare l'emergenza. Stessa musica al Nord. A Milano sono state circa un centinaio le rinunce last minute. Più grave la situazione a Imperia dove si sono registrate 114 defezioni su 180 scrutatori. O in Toscana, dove si defila un terzo dei presidenti. Si vota anche oggi fino alle 15. A Bari Tre menai itineranti arruolati con, la scorta dei vigili urbani per permettere la partecipazione anche a chi era bloccato a casa Emergenza A Genova, Sassone Potenza uffici chiusi all'improvviso a causa della positività di alcuni degli addetti 1.820 Ottodiri Hanno richiesto di poter votare a o causa dell'isolamento fiduciario I volontari salvano le elezioni

Ritrovato un corpo nell'Adda Forse è della ragazza scomparsa

[Paola Milili]

IN PROVINCIA DI SONDRIO La segnalazione è arrivata en mattina da due pescatori a 500 metri dal ponte di San Pietro Ritrovato un corpo nell'Adda Forse è della ragazza scomparsi Il padre della quindicenne marocchina si è immerso invano ogiii giorno nel fiume per ritrovai PAOLA MILU Sono stati due pescatoriasegnalare, domenica mattina, attorno alle 10, la presenza di un ñîô senza vita riaffiorato dalle acque dell'Adda. Il cadavere si trovava a circa 500 metri dopo il ponte della località San Pietro, nel territorio di Berbenno, comune della provincia di Sondrio, in direzione di Morbegno. Subito sono stati allertati i vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio e le forze dell'ordine pertentare il recupero della salma. L'ipotesi che si tratti di Hafsa Ben Daoud, la ragazzina di origine marocchina inghiottita dalle acque del fiume nei tardo pomeriggio del 1 settembre scorso, mentre si trovava al Parco Bartesaghi con la cugina e altri familiari, prende sempre più credibilità, ma si resta in attesa di conferme ufficiali. Nei giorni successivi alla scomparsa della 15enne, l'impiego di forze messo in campo dalla Prefettura di Sondrio è stato imponente, le ricerche hanno visto impegnati anche 30 volontari nella perlustrazione del tratto dell'Adda compreso fra il Parco Bartesaghi, dove è avvenuta la disgrazia, e il ponte di Sirta, nel territorio di Forcola. La task-force, composta da Vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, esperti nell'utilizzo di droni, tecnici dell'invaso Enel di Ardenno e altri gruppi ancora, aveva visto ogni giorno un impegno costante e un lavoro indefesso da parte delle forze in campo, senza risultati sino ad oggi, anche se si dovrà attendere l'esito degli esami e il riconoscimento. Fu la Polizia di Stato a lanciare l'allarme per l'avvio delle ricerche, gli agenti ascoltarono la testimonianza della cugina di Hafsa, con la quale la ragazzina si trovava a prendere il sole e a bagnarsi su una spiaggetta nel capoluogo della Valtellina, alla confluenza tra il fiume Adda e I torrente Mallero, per trovare un po' di refrigerio dalla calura estiva. Ad un certo punto lagiovane sarebbe stata trascinata via dalla corrente, in quel punto piuttosto forte anche per le recenti piogge, la cugina tentò invano di saivarla, sul luogo dell'incidente accorsero in breve tempo da Milano i sub dei Vigili del fuoco e un elicottero. Da quel 1 settembre il papa di Hafsa, Hamed Ben Daoud, 37en- ne operaio in una segheria, ogni giorno si è tuffato nelle acque del fiume Adda per cercare il corpo della figlia scomparsa, mentre Prefettura e Protezione civile hanno messo in campo risorse straordinarie. Occorrerà accertare anche se nei pressi del luogo dove la giovane è stata trascinata via vi fossero cartelli di avviso della pericolosità delle correnti e dei corsi d'acqua molto limacciosi di quel tratto di fiu me. /u\ v w, ã/.ê \ \ kis Ñïï àñéä ò Hafsa si trovava con lei quando la corrente l'ha portata via. Ha cercato di salvarla Infineha dato l'allarme Il fiume Qui del settembre scorso I padre di Hofsc si è tuticto ogni giorno per ritrovare I corpo dello figlia -tit_org- Ritrovato un corpo nell Adda Forse è della ragazza scomparsa

Maltempo, allerta gialla in 9 regioni

Piogge e temporali al Centro-Nord

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 20/09/2020 17:30Un area depressionaria tende ad avvicinarsi alle regioni centro-settentrionali italiane, determinando una fase di moderato maltempo, con precipitazioni temporalesche, specie sulle regioni centrali e sull'Emilia-Romagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civileintesa con le regioni coinvolte, alle quali spettaattivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento.L avviso prevede, dal primo pomeriggio di oggi, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sulla Toscana, in estensione a Emilia-Romagna e Marche. Dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Lazio e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla sul bacino dell'Alto Piave, in Veneto, su alcuni settori di Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e sull'intero territorio di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise.

Allerta gialla per temporali su larga parte Emilia-Romagna - Emilia-Romagna

Allerta gialla per temporali - entrata in vigore alle 12 di oggi e in programma fino allamezzanotte di domani - su gran parte del territorio emiliano romagnolo, con l'esclusione della pianura emiliana centrale e della pianura e bassa collina emiliana occ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 20 SET - Allerta gialla per temporali -entrata in vigore alle 12 di oggi e in programma fino allamezzanotte di domani - su gran parte del territorio emilianoromagnolo, con l'esclusione della pianura emiliana centrale edella pianura e bassa collina emiliana occidentale. E' quanto silegge in una nota della Protezione Civile regionale e dell'Arpaesecondo cui "un'estesa area depressionaria interessa tutta lanostre regione determinando condizioni di tempo perturbato". Quindi,viene spiegato, "nel corso della serata e della notte"di oggi "fino alle prime ore della mattinata di lunedì' 21, e'prevista la formazione di un nucleo temporalesco intenso sulsettore orientale della regione. Sul resto del territorio per lagiornata di domenica siprevedono precipitazioni sparse, che nel corso della giornata dilunedì' 21 potranno assumere carattere di temporaleintenso lungo i rilievi appenninici". (ANSA).

Movida Covid Free, 432 test eseguiti a Campobasso - Notizie - Molise

Grande successo per la prima tappa di "MovidaCovidfree", la campagna promossa da Regione Molise e Asrem, che prevede l'effettuazione gratuita di test sierologici per la ricerca di anticorpi Covid-19: ieri sera, in Piazza Vittorio Emanuele a Campobasso, nel... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 20 SET - Grande successo per la primatappa di "MovidaCovidfree", la campagna promossa da RegioneMolise e Asrem, che prevede l'effettuazione gratuita di testsierologici per la ricerca di anticorpi Covid-19: ieri sera, inPiazza Vittorio Emanuele a Campobasso, nella tenda messa adisposizione dalla Protezione civile, a partire dalle 19, sonostati effettuati 432 test sierologici. Due le positivitàriscontrate, per le quali, questa mattina, sono stati disposti irelativi tamponi. La larga affluenza di giovani ha tenutoimpegnato il personale della Direzione sanitaria e dellaProtezione civile ben oltre l'orario di chiusura, previsto perle 23. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della RegioneMolise e dal dg Asrem, che hanno seguito da vicino leoperazioni, per la grande partecipazione dei giovani, ma ancheper la collaborazione e la compostezza evidenziate nellacircostanza. Il tour di "MovidaCovidfree" proseguirà il 26settembre, ad Isernia, in Piazza Celestino V, e si concluderà aTermoli, il 3 ottobre, in Piazza Vittorio Emanuele. (ANSA).

Elezioni: partiti seggi mobili Covid per voto in quarantena - Sanità

I tre seggi Covid itineranti che raccoglieranno i voti degli elettori dell'area metropolitana di Bari sono partiti dal Policlinico di Bari, dove ha sede la sezione speciale Covid, la numero 346. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 20 SET - I tre seggi Covid itineranti che raccoglieranno i voti degli elettori dell'area metropolitana di Bari sono partiti dal Policlinico di Bari, dove ha sede la sezione speciale Covid, la numero 346. Su mezzi messi a disposizione dalla Protezione civile regionale e scortati da pattuglie della Polizia metropolitana, le tre squadre composte da un presidente e due scrutatori ciascuna, dotati di tutti i dispositivi di protezione individuale, andranno nel domicilio di coloro che sono in quarantena o in isolamento fiduciario e hanno fatto richiesta di votare. Al momento, ma il numero è in continua evoluzione, gli elettorali Covid sono 43 in tutta l'area metropolitana, 9 dei quali ospedalizzati nel reparto Covid del Policlinico e 34 nei Comuni di Bari, Conversano, Mola di Bari, Noicattaro, Adelfia, Altamura, Bitonto, Giovinazzo e Bitetto. Tutti i componenti dei seggi Covid sono volontari di protezione civile che hanno sostituito i rinunciari. "L'abbiamo fatto perché ci sentivano in dovere" spiega Lello Mancini, infermiere del 118 Cives e presidente di uno dei tre seggi. A casa degli elettorali in quarantena i componenti dei seggi arrivano bardati con camici, occhiali, mascherina e guanti, forniscono matite sanificate e ripongono le schede elettorali del Referendum e delle Regionali in buste sigillate che confluiranno nelle urne del Policlinico per lo spoglio. (ANSA).

Presidente sta male, chiuso seggio - Liguria

[Redazione Ansa]

Un seggio elettorale è stato chiuso a Genova perchè il presidente è stato male nella notte, con febbre alta e sintomi riconducibili al Covid. Si tratta di un seggio nel popolare quartiere di Oregina, il numero 323. Il presidente è stato sottoposto a esami nella notte e stamani al suo posto c'era regolarmente un sostituto. Il seggio è stato aperto ma successivamente chiuso per precauzione, in attesa del risultato del tampone del presidente e degli scrutatori che, ieri, erano stati a contatto con lui. Il voto si sta svolgendo regolarmente un pò in tutti i comuni liguri dove si vota sia per il referendum sia per le regionali. In 16 comuni di piccole dimensioni si vota anche per eleggere i sindaci. In alcuni casi i responsabili dei seggi hanno trovato elettori pronti a votare già prima della apertura. A Genova in particolare a un seggio c'erano persone in attesa alle 6.30 sotto la pioggia. Spesso le operazioni si svolgono in pochi minuti, tutti indossano le mascherine e usano i gel igienizzanti a disposizione. Qualche coda si è registrata a Levanto e Lerici, dove si vota anche per le comunali. In molti casi, come a Sarzana, volontari della protezione civile sono in azione per mantenere ordine nelle file ma non si riscontrano problemi.

Maltempo, piogge e temporali in arrivo al Centro-Nord

[Redazione]

Roma, 20 set. (askanews) In arrivo ondata di maltempo: piogge e temporali in arrivo al Centro-Nord, allerta gialla della Protezione civile in nove regioni. Un'area depressionaria sottolinea il Dipartimento della Protezione civile tende ad avvicinarsi alle regioni centro-settentrionali italiane, determinando una fase di moderato maltempo, con precipitazioni temporalesche, specie sulle regioni centrali e sull'Emilia-Romagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal primo pomeriggio di oggi, domenica 20 settembre, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sulla Toscana, in estensione ad Emilia-Romagna e Marche. Dalle prime ore di domani, 21 settembre, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Lazio e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 21 settembre, allerta gialla sul bacino dell'Alto Piave, in Veneto, su alcuni settori di Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e sull'intero territorio di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise.

Piogge e temporali in arrivo al Centro-Nord. Allerta gialla in 9 regioni

[Redazione]

Roma, 20 set. (askanews) In arrivo ondata di maltempo: piogge e temporali in arrivo al Centro-Nord, allerta gialla della Protezione civile in nove regioni. Un'area depressionaria sottolinea il Dipartimento della Protezione civile tende ad avvicinarsi alle regioni centro-settentrionali italiane, determinando una fase di moderato maltempo, con precipitazioni temporalesche, specie sulle regioni centrali e sull'Emilia-Romagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal primo pomeriggio di oggi, domenica 20 settembre, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sulla Toscana, in estensione ad Emilia-Romagna e Marche. Dalle prime ore di domani, 21 settembre, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Lazio e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 21 settembre, allerta gialla sul bacino dell'Alto Piave, in Veneto, su alcuni settori di Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e sull'intero territorio di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Gtu/Int11

Covid fa strage ai seggi. Quanti italiani andranno a votare?

[Redazione]

di Bruno Tucci Pubblicato il 20 Settembre 2020 11:24 | Ultimo aggiornamento: 20 Settembre 2020 11:24 Nella foto: Stefano Bonaccini, ha aperto gli stadi in Emilia X Covid fa strage ai seggi. Quanti italiani andranno a votare? Nella foto: Stefano Bonaccini, ha aperto gli stadi in Emilia X Nella foto: Stefano Bonaccini, ha aperto gli stadi in Emilia Hai voglia a dire che il virus è sotto controllo, che bisogna stare tranquilli perché questo aumento dei casi era prevedibile. La verità è che la gente non si fida, ha paura di ammalarsi di covid, si difende in tutte le maniere. Così nel giorno delle elezioni succede che il 50 per cento (ripetiamo il 50 per cento) dei presidenti e degli scrutatori rinuncia e dà forfait. Per quale ragione se non per il timore di infettarsi di covid, di stare molte ore in un seggio dove arrivano migliaia di elettori tutt'probabili portatori sani? Si ricorre ai volontari, agli impiegati comunali, alla Protezione Civile. In qualche maniera election day va avanti, ma questa volta si può dire che la paura ha messo in fuga la democrazia. Il voto in maschera lo definisce stamane un grande giornale. Sono 51 milioni gli italiani che dovrebbero andare oggi e domani alle urne. Se la percentuale dei votanti sarà assai bassa ciò significherà che, nonostante il parere degli scienziati e delle forze politiche, si teme ancora il dilagare del covid e il conseguente lockdown. In tanti ricordano le sofferenze patite in inverno scorso. Ed allora, senza indugiare un momento, preferiscono rimanere a casa, rinunciando al compenso dovuto agli operatori delle elezioni. Anche e soprattutto per questo è inspiegabile la decisione del ministro dello sport Vincenzo Spadafora di cedere alle richieste dei dirigenti del calcio. Sì, infatti, alla fine ha allargato le braccia. Ed ha dato il via libera all'apertura degli stadi. Il precursore è stato il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Poi, a cascata, tutte le altre gradinate riapriranno da questa domenica anche se il numero dei privilegiati non sarà superiore a mille. Un primo interrogativo: con quale criterio si sceglieranno i fortunati spettatori? La speranza è che non ci siano conseguenze. Altrimenti stavolta le responsabilità saranno ben precise. I politici sono comunque in tutte le faccende affacciati perché la posta in palio è altissima. Qui non si gioca solo per vincere o perdere. In ballo è il futuro della maggioranza, del governo, dello stesso presidente del consiglio e dei suoi ministri. Infatti nel caso di un clamoroso flop specialmente in Toscana e in Puglia (oltre ad una insperata vittoria del no al referendum) che fine farà l'esecutivo? Riuscirà a mantenersi a galla oppure dovrà dire addio a Palazzo Chigi e dintorni? Destra e sinistra polemizzano e si combattono con parole al di là di ogni limite anche ora che siamo alla resa dei conti. Leggiamo qualche esempio. E la fine del capitano (cioè di Matteo Salvini). Il governo è sul viale del tramonto? Che cosa altro deve patire l'Italia affidata ad una squadra di dilettanti? Siamo solo noi di sinistra a evitare una vittoria dei sovranisti che vorrebbero abbandonare l'Europa. I giallorossi litigano su tutto, anche sui soldi che ci vorrebbe regalare Bruxelles. Se le casse dello Stato sono vuote, chi ne dovrebbe pagare il fio se non gli italiani con una patrimoniale sempre in agguato? Non ci si ferma nemmeno dinanzi ad una data storica come quella del 20 settembre: la presa di Porta Pia e la liberazione di Roma. Nella Capitale, l'umorismo non muore mai e quando qualcuno ricorda quel giorno, è chissà chi risponde: E vero fummo liberati dallo strapotere del Vaticano. Se oggi siamo tornati ad essere prigionieri ci ha pensato Virginia Raggi. Mai degrado futuro grande!. Da martedì si volterà pagina? Lo speriamo tutti per il futuro di un Paese in cui vivono 60 milioni di persone. [INS::INS]

Election day con la mascherina, urne aperte dalle 7. Al voto per il referendum e per 7 consigli regionali. Ma la sfida peserà sul governo

[Redazione]

Tutto pronto, o quasi, per un election day che coinvolgerà 50 milioni, 983 mila 114 aventi diritto. Somma dei 46 milioni 445 mila 806 residenti nel territorio nazionale, divisi in 61.662 sezioni sparse in tutto il paese e degli italiani all'estero, 4 milioni 537 mila 308, che votano per corrispondenza. Persone chiamate a dire sì o no alla riforma costituzionale che taglia il numero dei parlamentari italiani approvata secondo le procedure dell'articolo 138 della Carta. La modifica riduce l'attuale numero dei parlamentari da 945 a 600: 400 deputati (oggi sono 630) e 200 senatori (al momento sono 315). Restano i senatori a vita di nomina del presidente della Repubblica nel numero massimo di 5, più gli ex capi dello Stato. Prevista anche una diminuzione dei parlamentari all'estero: i deputati scendono da 12 a 8, i senatori da 6 a 4. Questo tipo di referendum non richiede quorum e quindi vincerà l'opzione che raccoglierà più consensi indipendentemente da quanti si recheranno ai seggi. Politicamente intorno al referendum si gioca una partita che sta molto a cuore ai Movimento Cinque Stelle che ha imposto questo taglio prima agli alleati leghisti nel governo gialloverde e poi a quelli dem nel governo giallorosso. Sulla carta l'esito dovrebbe essere ampiamente scontato, visto che il 97 per cento del Parlamento ha votato sì e l'indirizzo dell'opinione pubblica sembra molto netto a favore del taglio. Ma nelle ultime due settimane di campagna elettorale si è avvertita una rimonta delle posizioni del No, spinta dalle defezioni e dai distinguo che sono venuti alla luce nei partiti. Pezzi di dirigenza Pd e tanti militanti hanno detto apertamente di volere votare No per non andare a rimorchio dell'antipolitica di marca grillina. Forza Italia è schierata in buona parte per il no e Berlusconi ha di fatto lasciato libertà di coscienza ai suoi militanti. E nella Lega è venuto alla luce il no dichiarato dal vicesegretario Giancarlo Giorgetti. Nel Carroccio, come dentro Fratelli d'Italia, nonostante le dichiarazioni a favore del Sì di Giorgia Meloni, si fa largo l'idea che una sconfitta del Sì sarebbe un colpo mortale per il governo Conte. Dunque l'esito del voto referendario pesa come un macigno sul M5S che guarderà alle percentuali di affluenza e a quelli finali come ad una cartina di tornasole del rapporto fra il Movimento e il Paese. Con tutti i possibili esiti all'interno di un gruppo dirigente che è ancora alla ricerca di una leadership e diviso profondamente. Il premier Conte ha cercato di tenersi alla larga dalla disputa referendaria. Ma è evidente che l'esito potrebbe avere effetti destabilizzanti sul suo esecutivo. Esecutivo che sarà messo alla prova anche dalle suppletive che si svolgeranno in Sardegna e in Veneto per eleggere due senatori. Nell'isola, per esempio, si confrontano quattro candidati: uno per il centrosinistra alleato con il M5s, uno per il centrodestra unito, uno centrista che raccoglie renziani, Più Europa e Italia in Comune, e uno socialista. Il risultato sarà una verifica per gli equilibri regionali e insieme a quello veneto, una verifica dei traballanti numeri della maggioranza al Senato. Ma il test politico più pregnante è quello del voto regionale. Dato per scontato che Vincenzo De Luca è ampiamente favorito in Campania, Giovanni Toti in Liguria e Luca Zaia in Veneto, il centrodestra potrebbe strappare al centrosinistra le Marche. Restano in ballo la Puglia dove si confrontano Emiliano e Fitto e la Toscana. Lo scontro fra Giani e Ceccardi diventa così l'ago della bilancia da cui passano vittoria e sconfitta. Un risultato dalla valenza politica fortissima con Giorgia Meloni, in caso di vittoria in Toscana, a chiedere a Mattarella il voto anticipato. Storia a sé fa la Val d'Aosta per la specificità del suo sistema elettorale. Da seguire anche gli scontri nei 18 capoluoghi di provincia dove si eleggono sindaci e si rinnovano i consigli comunali. Dunque si parte stamattina alle 7 con l'apertura dei seggi. Si andrà avanti fino a stasera alle 23 e si riprenderà lunedì mattina alle 7 fino alle 15. I seggi sono stati aperti con una certa regolarità. Anche se si segnalano consistenti defezioni fra i presidenti di seggio a Roma, Milano, Napoli, Bari. A Torino metà dei designati non si è presentata. Si corre ai ripari sostituendo presidenti e scrutatori con uomini della Protezione civile, dipendenti comunali e studenti universitari che hanno dato la disponibilità a coprire i vuoti che si sono creati. C'è attesa per verificare l'affluenza ai seggi che potrebbe essere condizionata dall'emergenza pandemia. Il ministero dell'Interno ha diramato rigide procedure anti contagio per

evitare code e assembramenti. Davanti alle urne gli anziani e i soggetti fragili avranno assicurata la precedenza, mentre sono stati creati seggi negli ospedali dove sono ricoverati i malati di Covid. Per il resto sono previsti uso di mascherine, disinfezioni delle mani all'entrata e all'uscita, pulizia della matita, la deposizione diretta della scheda nell'urna da parte degli elettori, il rigido rispetto delle distanze. Pronte all'occorrenza squadre di pulizia straordinarie e gruppi delle Protezione civile davanti ai seggi per il rispetto delle norme antivirus. È previsto anche un servizio di voto a domicilio per chi è in quarantena. Ma dei circa 40 mila italiani che in questo momento sono chiusi in casa per smaltire i 14 giorni di clausura hanno fatto richiesta di voto a domicilio in 1820. E fra di loro spicca il nome di Silvio Berlusconi che voterà nella sua villa di Arcore. Il voto è accompagnato dalla solite polemiche sui ritardi e le lentezze della macchina elettorale. Più Europa lamenta proprio il fatto che oltre 40 mila cittadini saranno privati del diritto di voto. Giuseppe Brescia, presidente grillino della Commissione Affari costituzionali della Camera denuncia che lavoratori e studenti fuori sede non potranno votare. E rilancia il voto elettronico già previsto da alcune norme varate recentemente e pure finanziate. Ci abbiamo provato già nel 2001. Non andò molto bene e l'esperimento fu accontonato.

Riapertura stadi, Miozzo (Cts): Una follia far entrare più di mille spettatori

La preoccupazione del coordinatore del Comitato tecnico scientifico: Ricordiamo le conseguenze drammatiche dopo Atalanta-Valencia

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email A chi preme per riaprire gli stadi vorrei ricordare le conseguenze drammatiche che ha avuto Atalanta-Valencia del 19 febbraio scorso. In questo momento abbiamo altre priorità, pensare di riempire gli spalti sarebbe una follia. È preoccupato e arrabbiato Agostino Miozzo, il coordinatore del Comitato tecnico scientifico che più volte ha messo in guardia dai rischi di una ripresa dei grandi eventi. All'epoca di Atalanta-Valencia non erano le misure di protezione. È vero e questo è un aspetto positivo per il ritorno alla normalità, ma oggi l'apertura degli stadi è ostacolata da almeno tre problemi. Il primo è la vicinanza tra le persone, il momento in cui si esulta, quello in cui si protesta. Poi ci sono gli ingressi, quando ci si accalca alle biglietterie e ai varchi di accesso, e il deflusso. Aprire con più di mille spettatori è in questo particolare momento impensabile, il mondo del calcio è troppo importante per il nostro Paese, in previsione di una graduale apertura sarà necessario verificare gli effetti che questi eventi possono causare sulla curva e su quel maledetto indice di trasmissione Rt che a noi preme mantenere sotto controllo. È importante seguire le esperienze degli altri Stati dell'Ue. Si riferisce al Regno Unito che ha rinviato l'apertura? Certo, ma anche altri Paesi guardano con preoccupazione la riapertura degli stadi. Qualcuno come la Germania ha fissato una capienza massima al 20 per cento ma si riserva una nuova valutazione, altri hanno un approccio variabile ma tendenzialmente riduttivo e con grande prudenza. La curva epidemica sale ovunque e bisogna comportarsi di conseguenza. Il ministro della Salute Roberto Speranza è contrario. Lui conosce perfettamente la situazione, ha ben chiari i rischi. L'Italia è il Paese che ha saputo gestire meglio di tutti l'emergenza, è visto come esempio da seguire. Vanificare gli sforzi fatti finora sarebbe da incoscienti. Ricordiamoci che cosa è successo quest'estate con la riapertura delle discoteche. Le Regioni sono andate in ordine sparso e alla fine il governo è stato costretto a chiudere tutto. Tenere chiusi gli stadi ha anche un danno economico. Lo so bene, infatti il mio è un discorso da tecnico della Salute e di Protezione civile, poi deve essere la politica a decidere. Io posso dire che l'indicazione di non far svolgere gli eventi sportivi ha avuto, per noi, lo stesso effetto del divieto per i funerali perché si privano i cittadini di momenti importanti per la nostra vita, celebrare momenti di gioia o di dolore. Ora però dobbiamo occuparci di altri aspetti fondamentali per la comunità e la priorità assoluta, quantomeno per noi tecnici, è la scuola. È preoccupato? Sono attento a quello che accade. Non possiamo permetterci di tornare alle lezioni a distanza. La scuola è il motore della ripartenza e del Paese. Tutta la nostra attenzione deve essere concentrata su questo. I contagi aumentano. È ancora troppo presto per dire che l'aumento dei contagi dipende dalla ripartenza della scuola. Ma noi sappiamo che avremo una risalita della curva, età media dei positivi che si alza di nuovo perché i contagi stanno aumentando nelle famiglie. Ragazzi che hanno contatti con genitori e nonni. È tragico e triste, ma condivido la posizione del professor Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani e collega componente del Cts secondo il quale è necessario un patto generazionale che convinca i giovani a essere prudenti. La scuola muove 12 milioni di persone. Più di un sesto dell'intera popolazione del Paese. E questo fa sì che dobbiamo occuparci di tutto ciò che è collegato, come i trasporti pubblici che si affollano e la diagnostica. Leggi anche: Riapertura stadi con 1.000 spettatori: accordo governo-regioni Spadafora: Nessun liberi tutti, presto le regole per gli altri sport Riapertura stadi, Cirio: Se il governo non interviene, faremo da soli Boccia: Sulle linee guida no alla Babele regionale La chiusura? Non ci sarà, possibili dei blocchi mirati Stadi aperti ai tifosi, Spadafora dà il via libera parziale tra le polemiche. Bonaccini agita il governo Stadi riaperti? La Lega di A è in subbuglio: Una situazione surreale Diagnosi rapida di Covid? Stiamo lavorando per dare ai medici di base e pediatri test veloci validati per non dover aspettare quattro o cinque giorni e per far tornare gli studenti a scuola e le persone al lavoro non appena le loro condizioni lo consentono. Esclude un lockdown? Direi di sì.

Ci potranno essere nuove zone rosse, ma la situazione negli ospedali e nelle terapie intensive è al momento ancora sotto controllo. Per questo dico che non bisogna prendere decisioni azzardate, soprattutto in coincidenza della ripresa autunnale. Il freddo ci imporrà di rimanere molto di più nei luoghi chiusi con minor ricambio di aria e ciò favorisce la circolazione del Covid. Quando finirà? Se la sperimentazione del vaccino non subirà altre frenate, se tutto va bene nella primavera 2021 cominceremo a ragionare sul ritorno alla normalità.

Seggio a Genova aperto e poi chiuso per Covid. Il presidente nella notte è stato male

[Redazione]

Un seggio elettorale è stato chiuso a Genova perchè il presidente è stato male nella notte, con febbre alta e sintomi riconducibili al Covid. Si tratta di un seggio nel popolare quartiere di Oregina, il numero 323. Il presidente è stato sottoposto a esami nella notte è stamani al suo posto era regolarmente un sostituto. Il seggio è stato aperto ma successivamente chiuso per precauzione, in attesa del risultato del tampone del presidente e degli scrutatori che, ieri, erano stati a contatto con lui. Il voto si sta svolgendo regolarmente un pò in tutti i comuni liguri dove si vota sia per il referendum sia per le regionali. In 16 comuni di piccole dimensioni si vota anche per eleggere i sindaci. In alcuni casi i responsabili dei seggi hanno trovato elettori pronti a votare già prima della apertura. A Genova in particolare a un seggio erano persone in attesa alle 6.30 sotto la pioggia. Spesso le operazioni si svolgono in pochi minuti, tutti indossano le mascherine e usano i gel igienizzanti a disposizione. Qualche coda si è registrata a Levanto e Lerici, dove si vota anche per le comunali. In molti casi, come a Sarzana, volontari della protezione civile sono in azione per mantenere ordine nelle file ma non si riscontrano problemi. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il Covid contagia il voto Forfait di scrutatori e incognita astensione

[Redazione]

Forti le misure di sicurezza. Ma piovono rinunce: a Milano sostituiti cento presidenti dei seggi sono in aumento, soprattutto in Lombardia, Campania e Lazio, gli ultimi bollettini dell'Istituto superiore di sanità parlano chiaro, e anche se la situazione italiana è molto migliore rispetto a ciò che accade in numerosi altri Paesi europei, le notizie che arrivano contribuiscono a generare paura. Si spiega anche così la vera e propria epidemia di rinunce che ha colpito scrutatori e presidenti di seggio in tutta Italia. Fatti che contribuiscono a far crescere l'incertezza sull'affluenza, che incombe su tutte le consultazioni elettorali. Oggi e domani, alla valutazione della passione e dell'interesse degli elettori per il voto, si aggiunge anche l'incognita del timore per il Covid. Migliaia i certificati di malattia arrivati da coloro che avrebbero dovuto presiedere alle operazioni di voto e di scrutinio e che hanno costretto la macchina elettorale a mobilitarsi in extremis. Con situazioni paradossali, come quella di Milano, dove mancavano cento presidenti di seggio per il referendum. È arrivata all'ora di pranzo, insieme all'appello diramato via social, la mail del Comune che invitava a collaborare: Stiamo cercando presidenti di seggio per il referendum costituzionale. È possibile candidarsi direttamente all'ufficio elettorale, basta portare con sé un documento di identità. La situazione è stata praticamente risolta. Difficoltà anche dove si vota per le regionali. Veri e propri SOS sono partiti da Genova, che ha registrato 855 rinunce da parte degli scrutatori nelle ultime ore prima dell'apertura dei seggi, e anche dalla Regione Puglia, che denunciava il 50 per cento di rinunce tra presidenti di seggio e scrutatori. A Bari si sono presentati alcuni volontari della Protezione civile per sostituire gli assenti. Allarme pure nelle Marche, sia pure rientrato. Così anche a Messina e, in modo più o meno accentuato, in tutte le regioni di Italia. È necessario garantire due diritti: il diritto al voto e il diritto alla sicurezza. Per questo, in occasione del referendum e delle regionali, che coinvolgono 51 milioni di elettori in 61.572 sezioni, è stato predisposto un protocollo d'intesa tra i ministeri della Salute e dell'Interno che assicura le misure di distanziamento e di sanificazione ai seggi. Inoltre è previsto il voto domiciliare per gli elettori in quarantena o in isolamento fiduciario e, negli ospedali, il voto per i ricoverati. Allo Spallanzani di Roma, uno degli epicentri della lotta alla pandemia, era già stato allestito ieri un seggio per i pazienti Covid. Non è prevista la misurazione della temperatura ai seggi, anche se qualche presidente di seggio come il pd Stefano Pedica, per la propria sezione di Roma ha deciso di ricorrere al fai da te, comprando un termoscanner a sue spese. È probabile che l'esempio venga seguito da altri. Rimane alla responsabilità di ciascun elettore misurarsi la febbre prima di uscire ed evitare di andare al seggio nelle seguenti situazioni: in caso di sintomatologia respiratoria o temperatura superiore a 37.5 C; se si è stati in quarantena o isolamento domiciliare o a contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni. È obbligatorio l'uso della mascherina, facoltativi i guanti ma bisognerà igienizzarsi le mani tre volte con i gel messi a disposizione (ma è consigliabile portarne anche uno proprio): al momento dell'accesso al seggio, prima di ricevere la scheda elettorale e la matita e dopo aver votato, prima di lasciare il seggio. scrutatori Coronavirus

Roma, record di incendi: in estate bruciati 2.400 ettari di parchi e sterpaglie. Cura del verde nel mirino

[Redazione]

Temperature roventi, scarsa manutenzione del verde. Così quella che sta per terminare, è stata l'estate con il più alto numero di incendi degli ultimi due anni. Con una media di sette roghi al giorno ad agosto, da giugno sono finiti in cenere circa 2.400 ettari tra parchi e sterpaglie. Un numero che raddoppia e tocca quota 4.800 in tutta la regione secondo i dati raccolti dai vigili del Fuoco. Un primo allarme era già scattato a luglio dopo i primi dati raccolti dalla protezione Civile che infatti avevano confermato l'aumento, negativo.

APPROFONDIMENTI ROMA

Maxi-rogo al campo nomadi sgomberato, colonna di fumo su Roma Nord

ROMA Roma, maxi incendio al campo nomadi di via del Foro Italo:...

ROMA Roma, sul Gra traffico tornato regolare dopo il maxi-incendio

ROMA Spinaceto, vasto rogo minaccia le abitazioni

INCENDIO FERROVIA Colonna, violento e vasto incendio vicino la ferrovia, interrotti i...

ROMA, vegetazione in fiamme: fumo sui binari a Ciampino. Interrotta da ore la linea Roma-Frascati

ROMA, maxi-rogo tra Saxa-Rubra e Cassia: chiuso un tratto del Gra. Abitazioni in pericolo

Tra il 15 giugno e il 10 agosto del 2019 si erano registrati nella regione Lazio 691 incendi di sterpaglie: nello stesso periodo di quest'anno sono quasi raddoppiati arrivando a 1.162. Ancora più preoccupante la situazione per quelli boschivi passati dai 37 della scorsa estate, ai 124 di quest'anno. In città invece si è passati dai 278 incendi dell'estate 2018, ai 458 del 2019. Un numero che è salito ancora nell'ultimo trimestre: tra giugno e agosto sono stati 485. Il quadrante tra l'Eur e Tor di Valle (IX municipio) - con 60 incendi - è stato il più colpito dal fuoco. Seguito da dal VI municipio con, 54 roghi, e il IV municipio con 41. Un allarme dovuto anche alla poca manutenzione di parchi e giardini nonostante la nota inviata a tutti comuni della regione in cui si sollecitava Gli uffici competenti a predisporre manutenzione e interventi nelle aree verdi. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Meteo, estate addio, da lunedì temporali in arrivo. Allerta gialla in nove regioni

[Redazione]

Estate addio, arriva definitivamente l'autunno. E arriva col botto. Le previsioni del meteo per la giornata di domani, lunedì 21 settembre e per i giorni successivi. Per la giornata di domani, lunedì 21 settembre, è stato diramato dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con diverse regioni, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Sarà allerta gialla sul bacino dell'Alto Piave, in Veneto, su alcuni settori di Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e sull'intero territorio di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. APPROFONDIMENTI ITALIA Meteo, lunedì arrivano i temporali: poi ciclone autunnale e... ITALIA Freddo, vento e temporali in tutta Italia, breve tregua nel weekend... Meteo, lunedì arrivano i temporali: poi ciclone autunnale e temperature giù Secondo le informazioni del Dipartimento, un'area depressionaria tende ad avvicinarsi alle regioni centro-settentrionali italiane, determinando una fase di moderato maltempo, con precipitazioni temporalesche, specie sulle regioni centrali e sull'Emilia-Romagna. La Protezione Civile fa sapere che i fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Meteo, estate al capolinea: piogge e nubifragi da lunedì su gran parte dell'Italia, poi arriva un nuovo ciclone Nel pomeriggio di oggi sono previste precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sulla Toscana, in estensione ad Emilia-Romagna e Marche. Dalle prime ore di domani, 21 settembre, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Lazio e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Tra Venerdì 25 e Sabato 26 della nuova settimana la bella stagione se ne andrà definitivamente, lasciando spazio a temporali, colpi di vento e addirittura alla prima neve sulle cime, ma anche a quote leggermente più basse, dai 1900 metri in su. Ultimo aggiornamento: 20:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni regionali 2020, l'Italia torna al voto: una sfida al Covid e al rischio astensione

Oggi e domani 46 milioni di italiani sono chiamati alle urne per il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari e per le elezioni regionali di Valle d'Aosta, Veneto, Liguria, Toscana,...

[Redazione]

Oggi e domani 46 milioni di italiani sono chiamati alle urne per il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari e per le elezioni regionali di ValleAosta, Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Campania e Puglia. Si vota anche per oltre mille Comuni, di cui 18 capoluogo tra cui Venezia e Mantova. I seggi saranno aperti oggi dalle 7 alle 23, e domani dalle 7 alle 15. APPROFONDIMENTI L'EDITORIALE I dossier aperti/ Dopo le urne si torna in fretta ai problemi reali... ITALIA Elezioni, è fuga dai seggi: appelli social per scrutatori e... POLITICA Elezioni Puglia, M5S e centrodestra sfidano l'uscente Emiliano POLITICA Elezioni in Campania: De Luca è sicuro, Caldoro tenta lo sprint POLITICA Elezioni in Liguria: Prodi per Sansa, Toti vede la vittoria VENETO Elezioni in Veneto: Le Monde incorona in anticipo Zaia, ma... Referendum, effetto Covid. A Milano boom di rinunce: il Comune cerca 100 presidenti di seggio Elezioni regionali. Pd, incubo del 5 a 1: la Toscana in bilico fa tremare il governo Saranno elezioni molto particolari, le prime dell'era Covid con alcune chiare parole ordine: mascherina, guanti e gel igienizzante e distanza dentro i seggi, volontari della Protezione civile fuori dalle sedi per evitare assembramenti e dare la precedenza ai soggetti deboli, come anziani e donne incinte. Ingenti i quantitativi di mascherine distribuiti per tutelare chi si reca al voto, i componenti del seggio elettorale e gli operatori coinvolti: 15,1 milioni di mascherine chirurgiche, 3,4 milioni di guanti e 315.000 litri di gel igienizzante. Il timore, soprattutto per il referendum, è una forte astensione per paura del contagio. Ma a caratterizzare la giornata di ieri è stata la fuga degli scrutatori, spaventati, nonostante le rassicurazioni dello stesso governo. Un seggio elettorale, in queste ore, è uno dei luoghi pubblici più sicuri dal punto di vista sanitario, assicura il sottosegretario alla Salute Sileri. Abbiamo seguito e fatto in modo che le regole di sicurezza anti-Covid possano essere rispettate. Inutile. Diversi Comuni, da Milano a Roma a Genova, sono stati costretti ad appelli sui social per coprire i buchi registrati. A Milano si vota solo per il referendum e sono state un centinaio le rinunce last minute di presidenti di seggio. Il Comune ha quindi deciso di lanciare un appello ai cittadini via social per chiedere loro di mettersi a disposizione. E la risposta è stata positiva; è stata infatti grande partecipazione civica e tutti i seggi sono stati costituiti con 178 sostituzioni di presidenti e la sostituzione definitiva di 1.620 scrutatori. A Roma circa un quinto dei presidenti di seggio è stato surrogato dal Comune per rinuncia della persona già designata. Mentre sono soltanto 1.820 le persone in quarantena che hanno chiesto di avvalersi del voto domiciliare, su 40mila. Tra loro anche Berlusconi, che voterà dalla sua residenza ad Arcore. Ultimo aggiornamento: 00:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida al voto ai tempi del Covid: tra mascherine, gel da usare tre volte e attese scaglionate - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Quali precauzioni si dovranno adottare per non correre rischi: tutte le risposte ai dubbi di chi oggi e domani andrà a votare Un'urna per le elezioni regionali: la paura del coronavirus impone norme di comportamento diverse rispetto al passato

- 1 La temperatura va misurata a casa prima di andare a votare? Sì, il Comitato tecnico scientifico raccomanda di restare nella propria abitazione se si superano i 37,5 gradi o se si ha tosse e si respira con difficoltà. Stesso discorso per chi negli ultimi 14 giorni è stato in quarantena, in isolamento domiciliare o è entrato in contatto con persone positive ai test anti Covid.
- 2 Per accedere ai seggi è obbligatoria la mascherina? Sì, gli elettori ed eventuali accompagnatori dovranno indossarla per tutto il tempo. Una volta consegnata la tessera elettorale e il documento di identità, potrebbe essere chiesto di abbassarla solo per il riconoscimento e a distanza di due metri. Anche presidenti e scrutatori dovranno tenere mascherine chirurgiche e sostituirle ogni 4-6 ore.
- 3 Quando ci si deve igienizzare le mani? La matita viene disinfettata ogni volta?
- 4 Quali precauzioni devono prendere presidenti e scrutatori? Oltre alla mascherina devono sempre mantenere la distanza di almeno un metro e disinfettare frequentemente le mani. uso dei guanti è necessario per le operazioni di spoglio delle schede e per il loro inserimento nell'urna.
- 5 Gli spazi verranno puliti durante le operazioni di voto? Sì: cabine, tavoli, sedie e bagni saranno igienizzati con frequenza. Le pulizie seguiranno le direttive dell'Istituto superiore di sanità e garantite in tutti i locali utilizzati, compresi corridoi e androni, all'inizio e al termine delle giornate di sabato e domenica.
- 6 Come verrà assicurato il distanziamento? Contingentamento degli accessi per evitare assembramenti e possibili aree di attesa già all'esterno del palazzo, segnaletica a terra e percorsi diversi di entrata e uscita. Le cabine elettorali sono state montate ad almeno un metro di distanza.
- 7 Chi inserirà la scheda nell'urna? elettore se si tratta delle elezioni regionali e del referendum costituzionale. Per le suppletive del Senato in Sardegna e in Veneto sarà il presidente del seggio (con i guanti) a imbucarla nella scatola perché lui è tenuto a staccare il tagliando antifrode.
- 8 È possibile votare a domicilio per chi è in quarantena o in isolamento? Sì, sono 1.820 le persone che hanno inviato la richiesta al comune di residenza. Il personale che compone il seggio speciale, incaricato della raccolta del voto domiciliare, è formato e protetto: vestirà camice monouso, guanti, visiera e mascherina.
- 9 Come verrà salvaguardato esercizio dei diritti civili e politici in ospedale? In tutte le strutture sanitarie che ospitano reparti Covid, con almeno 100 posti letto, in deroga alla normativa che ne considera 200, sono costituite sezioni ospedaliere per le consultazioni elettorali e referendarie, con funzioni di raccolta e di spoglio delle schede.
- 10 Quali misure per le Rsa e gli anziani al seggio? Nelle residenze sanitarie assistenziali le votazioni dovranno essere il più rapide possibile, in locali sufficientemente ampi per poter mantenere il distanziamento e con un adeguato ricambio ariaria. Inoltre, in una circolare trasmessa a tutti i prefetti, il Viminale ha chiesto di sensibilizzare i sindaci per concedere un accesso agevolato agli elettori anziani o più fragili per limitare la loro esposizione in un contesto affollato e non costringerli ad aspettare troppo a lungo in fila. I volontari della Protezione civile saranno a disposizione per fornire assistenza.
- 11 Sono state trasferite delle sezioni fuori dalle scuole per non pesare sull'anno scolastico appena ricominciato? Ci sono 465 comuni che hanno spostato 1.453 sezioni elettorali in immobili diversi. Lo sforzo di trovare sedi alternative ha riguardato città grandi e piccole, in vista di una soluzione strutturale per la quale il ministero dell'Interno ha avviato un tavolo tecnico.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono

abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Pochi scrutatori, il Comune arruola i propri dirigenti - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Oltre la metà dei presidenti non ha accettato incarico TORINO. Referendum, corsa contro il tempo per colmare i vuoti nell'organico di presidenti di seggio e scrutatori: compenso ridotto per tre giorni di lavoro - 104 euro se si è scrutatore, 130 come presidente - e quest'anno, in sovrappiù, il timore di guadagnarsi come extra il contagio da Covid. Le difficoltà, ampiamente previste, sono confermate dal bilancio diffuso ieri pomeriggio dal Comune di Torino. Sono stati 506 su 919 i presidenti di seggio che hanno rinunciato all'incarico: 1.487 le rinunce degli scrutatori su 2.800. Il Comune, preso atto della situazione, ha già provveduto a sostituire i presidenti attingendo dal proprio personale inquadrato in fascia D: cioè i funzionari. Per quanto riguarda gli scrutatori, invece, ieri pomeriggio ne era già stato sostituito un terzo: stando Palazzo civico la sostituzione sarebbe stata completata entro la serata grazie alla grande affluenza di giovani che hanno risposto e stanno continuando a farlo all'appello lanciato dalla Città attraverso il portale di Torino Giovani. La macchina comunale ha lavorato fino a tarda sera per completare tutte le operazioni e questa mattina sarà attiva, a partire dalle ore 6,30, per garantire il regolare svolgimento delle elezioni in caso di eventuali sostituzioni dovute a imprevisti dell'ultimo momento. Come supplemento in termini di sicurezza, e data inquietudine tra scrutatori ed elettori, è stato deciso di far firmare un'autocertificazione rispetto ai possibili sintomi legati al Covid e ai contatti avuti. Un capitolo nel capitolo del referendum, con i problemi correlati, sono i seggi speciali volanti composti da scrutatori, e nel caso medici o volontari della Protezione civile, per permettere l'esercizio del voto negli ospedali (Città della Salute, Maria Vittoria) e a quanti si trovano in quarantena. Dal Dirmei, Dipartimento Emergenza e Malattie infettive in capo all'Asl di Torino, spiegano che le richieste sono comprese tra 8 e 10 casi: il termine per manifestarle scadeva il 15 ma, accordo con la prefettura, si è deciso di valutare eventuali richieste in arrivo stamane. Sui oltre 3 milioni e mezzo di piemontesi chiamati ad esprimersi i torinesi sono 642.436. Gli elettori che voteranno per la prima volta sono 3.950 donne e 4.106 uomini. Tra questi, 32 ragazzi che compiranno 18 anni proprio il 20 ottobre. I centenari sono 304: 263 femmine e 41 maschi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Maltempo, allerta gialla della Protezione civile in nove regioni

[Redazione]

Addio estate tropicale con 8 tempeste al giorno: ecco l'autunno
Condividi20 settembre 2020
Scatta l'allerta gialla per maltempo in 9 regioni in particolare del Centro e del Nord. Sulla base delle previsioni meteo disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile - d'intesa con diverse regioni - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. E' stata anche valutata per la giornata di lunedì 21 settembre allerta gialla sul bacino dell'Alto Piave, in Veneto, su alcuni settori di Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e sull'intero territorio di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. Secondo le informazioni del Dipartimento, un'area depressionaria tende ad avvicinarsi alle regioni centro-settentrionali italiane, determinando una fase di moderato maltempo, con precipitazioni temporalesche, specie sulle regioni centrali e sull'Emilia-Romagna. La Protezione Civile fa sapere che i fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle "criticità idrogeologiche e idrauliche". Nel pomeriggio di oggi sono previste precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sulla Toscana, in estensione ad Emilia-Romagna e Marche. Dalle prime ore di lunedì si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Lazio e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.